

**MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEGLI  
ORDINAMENTI SCOLASTICI  
PROVINCIA DI AGRIGENTO  
RELAZIONE**

I dati raccolti e tabulati forniscono un quadro sufficientemente chiaro sullo stato di attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici nella provincia di Agrigento, anche se la loro reale consistenza e significatività è parziale essendo desunta non dal complesso di tutte le domande inserite nel questionario ma solo da alcune di esse ed in particolare da quelle la cui formulazione non si prestava ad ambiguità interpretativa.

L'incompletezza dei dati raccolti e tabulati è riconducibile alle seguenti ragioni di natura strumentale e procedurale:

- Una non perfetta corrispondenza tra la scheda di monitoraggio compilata dalle scuole e quella predisposta per la raccolta dei dati: la prima strutturata in alcune sue parti in maniera genericamente aperta e la seconda invece più precisa ed analitica
- La mancata realizzazione da parte del gruppo di lavoro provinciale di un breve percorso formativo finalizzato a facilitare la compilazione corretta del questionario
- La percezione dell'evento da parte delle scuole come obbligo burocratico piuttosto che come momento di autoriflessione: ne sono prova tanto il numero certamente non elevato delle scuole che hanno compilato il questionario quanto le risposte talvolta superficiali date ad alcune domande.

In sintesi sono certamente completi e significativi i dati che si riferiscono alle seguenti aree di attenzione:

- Modello organizzativo con gli elementi costitutivi riferiti ad orari di funzionamento, attività obbligatorie ed opzionali
- Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati
- Funzione Tutoriale.

Incompleti i dati relativi alla valutazione degli alunni perché:

- Soluzioni e strumenti andavano indicati e non lasciate aperti ( non è possibile avere un quadro chiaro sul tipo di scheda di valutazione utilizzata dalle scuole)
- relativamente al portfolio validi e completi i dati riferibili ai soggetti che lo compilano e lo gestiscono e al supporto utilizzato, mentre non precisi sono quelli che si riferiscono ai criteri per la selezione dei materiali ( la significatività e la rilevanza andavano indicati e spiegati)
- La valutazione dei processi formativi generalmente non è compilata dalle scuole ed andava proposta nella forma e nella struttura presente nella griglia di tabulazione.

Relativamente alla progettazione dell'equipe pedagogica appaiono incompleti i dati forniti dalle scuole, per la superficialità con cui questa parte del questionario è stata compilata, quando è stata compilata.

Ciò premesso, iniziamo con l'espore in estrema sintesi i dati che si riferiscono ai diversi segmenti formativi.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Hanno inviato il questionario 27 delle 80 istituzioni scolastiche, comprese le paritarie, presenti in provincia, con una percentuale di partecipazione al monitoraggio del 33%.

### **Modello organizzativo**

Relativamente all'orario annuale 25 scuole, pari al 92,5% del campione monitorato, dichiarano il funzionamento del modulo compreso da 875 a 1400, con una larga prevalenza di quello a tempo normale su quello a tempo ridotto (22 a 3), solo 2 scuole con una percentuale del 7,4% hanno optato per il modulo "fino a 1700".

Solo poco più della metà delle scuole monitorate (55,5%) può utilizzare nell'attività didattica spazi attrezzati, tra cui la palestra, presente nel 14,8% di loro, gli spazi polivalenti presenti nel 25,9%, gli spazi esterni presenti nel 33,3%.

Quasi la metà delle scuole (il 48,1%) dichiara di non aver attivato alcun laboratorio.

Queste le tipologie di laboratori attivati:

Musica/canto:18,5%

**Pittura: 25,9%**

Danza:3,7%

Drammatizzazione:18,5%

Psicomotricità: 7,4%

Ambientale:3,7%

Lingua straniera:18,5%

Ludico:3,7%

Sportivo:3,7%

Informatica:14,8%

Creativo/manipolativo:7,4%.

Il servizio mensa è funzionante in 24 delle 27 scuole monitorate con una percentuale, quindi, dell'89%: tutte utilizzano un tempo mensa della durata da mezz'ora ad un'ora.

Un numero non irrilevante di famiglie incomincia a servirsi dell'opportunità offerta dalla legge di riforma di iscrivere anticipatamente i figli: il numero degli alunni anticipatari è del 3,8%.

Lo loro presenza comporta però la necessità di nuove figure professionali, che risultano già presenti nel 33,3% delle scuole monitorate.

La scuola dell'infanzia, più di ogni altro segmento formativo, deve poter contare su una pluralità di servizi forniti dai Comuni. A tal uopo, regolari convenzioni risultano essere sottoscritte in 15 delle 27 scuole monitorate, con una percentuale del 55,5%.

Le tipologie dei servizi variano, con una prevalenza, oltre che della già menzionata mensa, anche di quelli relativi all'assistenza(33,3%) e al trasporto (22,2%).

### **Piani di Studio Personalizzati**

Tutte le 27 scuole, in ossequio alle Indicazioni Nazionali, dichiarano di attuare i Piani di Studio Personalizzati.

Sulle modalità di attuazione si registra una significativa prevalenza dei "gruppi di livello e di età" su quella "per singoli alunni", rispettivamente 88,8% e 12,2%.

### **Funzione tutoriale**

Le funzione tutoriale risulta attuata in tutte le scuole e si esplica attraverso riunioni periodiche di coordinamento dell'equipe pedagogica.

### **Portfolio delle competenze individuali**

Anche il portfolio delle competenze individuali sembra essere entrato tra gli strumenti ordinari di documentazione e di valutazione degli insegnanti.

Tra i soggetti coinvolti nella sua compilazione risultano i docenti(100%), i genitori(74%) e in misura ancora minima gli alunni (14,8%).

Tra i criteri per la selezione dei materiali si registra una netta prevalenza della “ significatività” sulla “ rilevanza”, rispettivamente 96,3% e 3,7%.

Sulla struttura del portfolio e sulle funzioni che esso deve assolvere le scuole sembrano avere idee sufficientemente chiare.

Il 55,5% delle scuole che hanno compilato questa parte del questionario ha sottolineato che il portfolio deve documentare e valutare il percorso dell’alunno(100%) e deve anche fungere da strumento di orientamento( 74%).

Il supporto utilizzato risulta largamente essere quello cartaceo (100%) e solo una percentuale minima ma significativa(14,8%) utilizza anche il supporto informatico.

Le gestione del portfolio è evidentemente di competenza dei docenti(100%), ma significativa è la percentuale dei genitori che compartecipa (37%), mentre appare ancora irrilevante il contributo degli alunni (11%).

Sui tempi utilizzati, il 51% delle scuole che ha compilato questa parte del questionario risponde in larga parte “ ore di coordinamento” e in misura minore “ appositi incontri”.

### **Valutazione dei processi formativi**

Il 59,2% delle scuole non ha compilato la sezione relativa alla valutazione dei processi formativi.

Le scuole che l’hanno compilato hanno descritto in maniera superficiale i percorsi e i progressi educativi raggiunti.

In estrema sintesi, si può affermare che la valutazione è prevalentemente affidata all’equipe, prevede in misura significativa la partecipazione della famiglia, ma raramente la collaborazione dell’alunno, ha cadenza periodica mensile.

### **Progettazione dell’equipe pedagogica**

Analogo discorso per la sezione dedicata alla progettazione dell’equipe pedagogica, non pienamente compresa dalle scuole, dal momento che solamente il 48,1% l’ha compilata e, talora, in maniera non precisa e pertinente.

Dalle risposte date si ricava l’idea che le scuole incominciano ad utilizzare il nuovo vocabolario di progettazione che fa riferimento alla nuova modalità delle unità di apprendimento. Sui tempi di progettazione si ha un’equa ripartizione tra la cadenza mensile e quella bimestrale.

### **Continuità educativa**

La continuità educativa appare essere una pratica diffusa nelle scuole sia tra i diversi segmenti formativi sia verso il territorio.

La continuità con l’asilo nido è attuata nel 22,2% del campione monitorato, ma ciò non meraviglia in considerazione della scarsa diffusione di tale servizio nel nostro territorio.

E tale continuità trova concreta attuazione soprattutto in riunioni periodiche tra docenti e in attività congiunte.

La continuità con la Scuola primaria appare un’esperienza consolidata nella totalità delle scuole monitorate e trova concreta attuazione in riunioni periodiche (51%) e in attività congiunte(33,3%).Meraviglia non tanto che 3 scuole non abbiano indicato nessuna modalità di attuazione, quanto che nessuna abbia indicato la voce “portfolio”, a riprova che le innovazioni richiedono tempi distesi prima di essere pienamente metabolizzate.

La collaborazione con la famiglia è anch’essa un’esperienza consolidata per la scuola dell’infanzia, dal momento che il 96,2% dichiara di attuare tale forma di continuità prevalentemente tramite “attività congiunte” e non attraverso “portfolio” e “piani di studio personalizzati”, che sono innovazioni recenti non ancora pienamente assimilate.

La continuità orizzontale con le altre istituzioni presenti nel territorio, vitale e necessaria per la qualità dell’offerta formativa della scuola dell’infanzia, è attuata nel 66,6% delle scuole del campione monitorato, trovando prevalentemente concreta attuazione nella condivisione di progetti.

Meraviglia il numero elevato delle scuole che non compilano questa sezione del questionario (32,4%) e la scarsità delle scuole che hanno fatto riferimento a convenzioni, accordi di rete e protocolli di rete, strumenti già sufficientemente diffusi nella scuola dell’autonomia.

Comunque, l'istituzione esterna di riferimento della scuola dell'infanzia è sicuramente l'Ente Locale indicato dal 48,1% delle scuole monitorate, seguito dall'ASL 25,9% e dalle Associazioni (14,8%).

### **Cooperazione Scuola-famiglia**

Sono poche le scuole che hanno compilato la sezione a domanda aperta riguardante le forme, i tempi e le modalità di cooperazione scuola-famiglia. Pertanto, si ricavano informazioni parziali e scarsamente significative. Un dato è certo: nella scuola dell'infanzia la famiglia è maggiormente coinvolta nella collaborazione con la scuola e partecipa non solo alle riunioni, ma fornisce un proprio concreto apporto nell'organizzazione degli stessi eventi educativi.

I genitori sono stati in qualche modo informati sulla riforma nel 96,2% delle scuole monitorate, ma tale informazione è avvenuta prevalentemente ad inizio di anno nel 74% dei casi e solo nel 26% in appositi incontri.

Le modalità non vengono indicate dal 48,1% del campione: dalle risposte date dal restante parte del campione si ricava che la modalità prevalente è stata di natura informativa e nessuna scuola ha utilizzato opuscoli. Non si ricava alcuna informazione sugli Enti di formazione coinvolti, per cui è presumibile che siano stati il Dirigente o gli insegnanti a gestire l'informazione/formazione.

### **Formazione/aggiornamento**

In merito alla formazione/aggiornamento dei docenti si ricavano informazioni utili e significative sullo stato di attuazione della riforma stessa

Solo il 66,6% delle scuole risponde positivamente di aver realizzato percorsi di aggiornamento/formazione sulla riforma, di cui l'11,1% ad inizio d'anno e l'88,9% nell'ambito di un corso specifico.

Ben 18 scuole, pari al 66,6% del campione monitorato, non da alcuna risposta sulle modalità di realizzazione degli incontri.

Le risposte date dal 33,4% del restante campione lasciano intendere che la modalità di conduzione si distribuisce egualmente per il 50% ciascuno tra "trasmissiva" e "partecipativa". Sugli Enti di formazione si ricavano informazioni incomplete e parziali: solo poche scuole hanno indicato genericamente docenti esterni ed ispettori.

Sulla formazione on line blended risponde positivamente solo il 48,1% delle scuole, mentre la pratica dell'autoaggiornamento appare tanto ampiamente diffusa (92,5%) da far pensare ad un atteggiamento ironico da parte dei compilatori.

### **Punti di criticità avvertiti dalle scuole**

Solo il 74% delle scuole compila la sezione sui punti di criticità della riforma. Dalle risposte date si rileva quanto segue:

- Carenza collaborazione dell' EE.LL.:20%
- Carenza di finanziamenti:20%
- Carenza di spazi e attrezzature:60%
- Sovraccarico di lavoro burocratico:30%
- Anticipo scolastico:30%.

Questo, infine, il prospetto dei **soggetti impegnati nella compilazione del questionario**:

- Dirigente scolastico(100%)
- Docenti coordinatori dell'equipe(74,1%)
- Genitori(22,2%)
- Altri(collaboratori, funzioni strumentali, ecc) (37%)

## SCUOLA PRIMARIA

Hanno inviato il questionario 34 Scuole delle 73 presenti in provincia con una percentuale di partecipazione al monitoraggio pari al 46,5%

### **Modello organizzativo**

Relativamente all'orario orario di funzionamento il 100% delle scuole monitorate dichiara di aver attuato il nuovo impianto strutturato in una quota obbligatoria di 891 ore annue ed una quota opzionale di 99 ore annue.

Per quanto riguarda le tipologie di insegnamenti e attività del monte ore opzionale prevalgono le attività espressive presenti nel 70,5% delle scuole, la lingua straniera con il 55,8%, l'informatica con il 52,9%, le attività ludico-motorie con il 23,5% e le attività socio-ambientali con il 17,6%.

Il servizio mensa risulta attivato solo nell'11,5% delle scuole monitorate nelle quali funziona un tempo mensa settimanale da mezz'ora ad un'ora e nel 50% anche un tempo dopo mensa.

I laboratori, dei quali la riforma sottolinea la valenza pedagogico- didattica, sono attivati in tutte le scuole monitorate sia nella quota obbligatoria delle 27 ore sia in quella opzionale.

### **Laboratori attivati nell'ambito delle 27 ore obbligatorie:**

Musica canto: 17,6%

Teatro/drammatizzazione:10,1%

Psicomotricità:5,8%

LARSA:47%

Laboratorio di approfondimento disciplinare:5,8%

Ambientale:8,8%

Lingua 2:26,4%

Ludico/motorio:11,5%

Informatica:32,3%

Espressivo:14,7%

Si è preferito tabulare a parte il laboratorio informatico anche se andava ricondotto al laboratorio di approfondimento disciplinare, l'indicazione data dalla scuola di laboratorio espressivo appare incerta e potrebbe andare ad incrementare tanto il laboratorio di musica e canto quanto il laboratorio di drammatizzazione.

### **Laboratori opzionali**

Musica/canto: 8,8%

Pittura:2,9%

Danza:5,8%

Teatro/drammatizzazione:29,4%

Psicomotricità: 5,8%

Letto-scrittura: 14,7%

LARSA: 8,8%

Lab. di approfondimento disciplinare:20,5%

Ambientale:8,8%

Lingua 2:23,5%

Ludico:11,7%

Sportivo:8,8%

Informatica:61,7%

Espressivo: 30,5%

Si è preferito tabulare a parte il laboratorio informatico anche se andava ricondotto al laboratorio di approfondimento disciplinare, l'indicazione data dalla scuola di laboratorio espressivo appare incerta e potrebbe andare ad incrementare tanto il laboratorio di musica e canto quanto il laboratorio di drammatizzazione. Il laboratorio LARSA è svolto prevalentemente dalle scuole in ambito di curriculum obbligatorio.

Estremamente significativo è il numero degli alunni che hanno aderito alla quota opzionale con una percentuale del 100% presente in 32 delle 34 scuole monitorate, una percentuale dell'80% in una scuola e solo del 21% nell'altra.

Evidentemente le scuole hanno preferito, per ragioni di salvaguardia dell'organico, presentare un'offerta opzionale strutturata di 3 ore, non riconoscendo di fatto la possibilità alle famiglie di optare per soluzioni intermedie di 28 e 29 ore.

Il numero degli alunni anticipatori è di circa il 7% sul totale degli iscritti alle classi prime, segno che le famiglie utilizzano l'opportunità offerta dalla riforma e le scuole si organizzano per soddisfare tale richiesta.

### **Piani di Studio Personalizzati**

I piani di studio personalizzati, aspetto fortemente innovativo della riforma, sono stati predisposti da 32 delle 34 scuole monitorate con una percentuale pari al 90,6%.

Essi sono stati nel 90,6% delle scuole predisposti dal "tutor e dall'equipe": bisogna però precisare che hanno risposto così anche le scuole che hanno deliberato di assegnare a tutti i docenti la funzione tutoriale, mantenendo la struttura modulare.

I piani di studio sono stati predisposti per i singoli alunni nel 14,7% delle scuole, per gruppi di livello nel 91% e per gruppi classe nel 14,7%.

### **Funzione Tutoriale**

La funzione tutoriale è stata assegnata in forza di una delibera del Collegio dei Docenti nella quasi totalità delle scuole ( 33 su 34 ), a riprova dell'attenzione prestata dai Dirigenti scolastici alla formalizzazione delle deliberazioni assunte in tema di innovazione collegate alla riforma.

Relativamente ai criteri per l'individuazione dei tutor, la "competenza" è utilizzata nel 23,5% delle scuole, la "anzianità di servizio" nel 20,5%, la "età di servizio" nel 5,8% la "disponibilità" nel 47%, la "rotazione" nel 2,9%. Ma è significativo che nel 14,7% delle scuole tale funzione sia stata assegnata a tutti i docenti.

Il quadro orario settimanale del docente tutor appare fortemente diversificato:

1. classi prime: 5 scuole hanno mantenuto la struttura modulare con l'assegnazione della funzione tutoriale a tutti i docenti; l'articolazione prevalente (52% del campione monitorato) riconosce 18 ore alle attività frontali e le restanti ore diversamente distribuite alle altre attività del tutor. Un buon numero di scuole pari al 14,7% del campione assegna al tutor per le attività frontali un numero di ore inferiore a 18 e ciò in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente. Infine, un numero di scuole pari al 17,6% del campione assegna al tutor un numero di ore frontali superiori a 18.
2. Dati analoghi si registrano nelle seconde e nelle terze classi, nelle quali si registrano per il tutor i quadri orari attivati nelle prime.
3. Un differente discorso per le quarte e le quinte classi che mantengono la struttura modulare in 15 delle 34 scuole monitorate con una percentuale, quindi, del 44% circa.

Per la sezione sulla valutazione degli alunni valgono le considerazioni fatte in premessa e non è possibile ricavare informazioni sia sulle soluzioni adottate che sugli strumenti utilizzati.

### **Portfolio delle competenze individuali**

Nella compilazione del portfolio risultano coinvolti " tutor+equipe pedagogica" (91,1%), il solo tutor (8,8%), i genitori(73,5%) e gli alunni ( 44,1%).

Tra i criteri per la selezione dei materiali si registra una netta prevalenza della " significatività" sulla "rilevanza", rispettivamente 97,1% e 2,9%.

Sulla struttura del portfolio e sulle sue funzioni le scuole hanno le idee chiare, poiché il 44,1% di loro che ha compilato questa parte del questionario sottolinea che esso deve documentare e valutare il percorso dell'alunno(100%) e fungere anche da strumento di orientamento( 91,1%).

Il supporto utilizzato risulta largamente essere quello cartaceo (100%) e solo una percentuale minima (2,9%) utilizza anche il supporto informatico.

Le gestione del portfolio è di competenza del tutor + equipe(64,7%), del solo tutor(2,9%), degli alunni(2,9%). Le scuole che non hanno attivato la figura del tutor, ma la funzione tutoriale hanno indicato la voce "docenti" (29,4%)

Sui tempi utilizzati, il 64,7% delle scuole che ha compilato questa parte del questionario risponde in larga parte " settimanalmente"(58,8%) e in misura decrescente "con scansione quindicinale" e "con scansione mensile".

### **Valutazione dei processi formativi**

Il 58,8% delle scuole non ha compilato la sezione relativa alla valutazione dei processi formativi.

Quelli che l'hanno compilato hanno descritto in maniera superficiale i percorsi e i progressi educativi raggiunti.

In estrema sintesi, si può affermare che la valutazione è prevalentemente affidata all'equipe, prevede in misura significativa la partecipazione della famiglia, ma raramente la collaborazione dell'alunno, ha cadenza periodica bisettimanale e coincide con il quadrimestre.

### **Progettazione dell'equipe pedagogica**

La sezione è stata compilata e, talora, in maniera superficiale, solo dal 41,2% delle scuole monitorate.

Dalle risposte date si ricava l'idea che le scuole incominciano ad utilizzare il nuovo vocabolario di progettazione che fa riferimento alla nuova modalità delle unità di apprendimento. Sui tempi di progettazione si ha un'equa ripartizione tra le " 2 ore settimanali" e " 4 ore ogni 15 giorni".

### **Continuità educativa**

La continuità educativa appare essere una pratica diffusa nelle scuole sia tra i diversi segmenti formativi sia verso il territorio.

La continuità con la Scuola dell'infanzia appare un'esperienza consolidata nella totalità delle scuole monitorate e trova concreta attuazione in riunioni periodiche (58,8%) e in attività congiunte(41,2%).

La continuità con la scuola secondaria di 1° grado appare anch'essa ormai consolidata nel 91,1% del campione attraverso "riunioni periodiche" tra docenti(64,7%) e " attività congiunte" ( 35,3%)

La collaborazione con la famiglia è anch'essa una pratica diffusa per la scuola primaria, dal momento che il 88,2% delle scuole monitorate dichiara di attuare tale forma di continuità prevalentemente tramite "attività congiunte" e non attraverso "portfolio" e "piani di studio personalizzati", che sono innovazioni recenti non ancora pienamente assimilate.

La continuità orizzontale con le altre istituzioni presenti nel territorio è attuata nel 58,8% delle scuole monitorate, trovando prevalentemente concreta attuazione nella condivisione di progetti.

Meraviglia il numero elevato delle scuole che non compilano questa sezione del questionario (42,2%) e la scarsità delle scuole che hanno fatto riferimento a convenzioni, accordi di rete e protocolli di rete, strumenti già sufficientemente diffusi nella scuola dell'autonomia.

Comunque, l'istituzione esterna di riferimento della scuola dell'infanzia è sicuramente l'Ente Locale indicato dal 47% delle scuole monitorate, seguito dall'ASL 23,5% e dalle Associazioni (14,7 %).

### **Cooperazione Scuola-famiglia**

Sono poche le scuole che hanno compilato la sezione a domanda aperta riguardante le forme, i tempi e le modalità di cooperazione scuola-famiglia. Pertanto, si ricavano informazioni parziali e scarsamente significative.

I genitori sono stati informati sulla riforma nel 91,1% delle scuole monitorate, ma tale informazione è avvenuta prevalentemente ad inizio di anno nel 71,6% dei casi e solo nel 28,4% in appositi incontri.

Le modalità non vengono indicate dal 58,8% del campione: dalle risposte date dalla restante parte del campione si ricava che la modalità prevalente è stata di natura informativa e solo il 5,8% del campione monitorato ha utilizzato opuscoli. Non si ricava alcuna informazione sugli Enti di formazione coinvolti, per cui è presumibile che siano stati il Dirigente o gli insegnanti a gestire l'informazione/formazione.

### **Formazione/aggiornamento**

In merito alla formazione/aggiornamento dei docenti si ricavano informazioni utili e significative sullo stato di attuazione della riforma stessa

Il 79,4% delle scuole risponde positivamente di aver realizzato percorsi di aggiornamento/formazione sulla riforma, di cui il 17,6% ad inizio d'anno e l'82,4% nell'ambito di un corso specifico.

Ben 20 scuole, pari al 58,8% del campione monitorato, non da alcuna risposta sulle modalità di realizzazione degli incontri.

Le risposte date dal 41,2% del restante campione lasciano intendere che la modalità di conduzione si distribuisce egualmente per il 50% ciascuno tra “trasmissiva” e “partecipativa”. Sugli Enti di formazione si ricavano informazioni incomplete e parziali: solo poche scuole hanno indicato genericamente docenti esterni ed ispettori.

Sulla formazione on line blended risponde positivamente solo il 30,5% delle scuole, mentre la pratica dell’autoaggiornamento appare molto più diffusa (79,45%).

#### **Punti di criticità avvertiti dalle scuole**

Solo il 64,7% delle scuole compila la sezione sui punti di criticità della riforma. Dalle risposte date si rileva quanto segue:

- Tutor e contrattazione art.43 CCNL (38,2%)
- Carenza di collaborazione dell’ EE.LL.: (2,9%)
- Carenza di finanziamenti: (14,7%)
- Carenza di spazi e attrezzature (26,4%)
- Modello organizzativo (30,5%)
- Sovraccarico di lavoro burocratico(14,7%)

Questo, infine, il prospetto dei **soggetti impegnati nella compilazione del questionario**:

- Dirigente scolastico(100%)
- Docenti tutor(61,51%)
- Docenti con funzioni strumentali(73,4%)
- Genitori(20,5%)
- Personale ATA(41,1%)
- Altri (5,8%)

Prof. Michele Passalacqua

Docente comando C.S.A. Agrigento

( articolo pubblicato nel giugno 2005 sul sito [www.proveditoratoag.it](http://www.proveditoratoag.it))

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Hanno inviato il questionario 19 Scuole statali su un totale di 51 presenti in provincia. Il campione, pertanto, rappresenta il 37,2% delle scuole secondarie di 1° grado.

### **Modello organizzativo**

In relazione all'orario di funzionamento quasi tutte le scuole hanno attuato un impianto organizzativo articolato in una quota obbligatoria di 891 ore annue ed una quota facoltativa di 198 ore. Solo una scuola ha attivato una quota annua facoltativa di 99 ore.

Per quanto riguarda la tipologia degli insegnamenti e delle attività opzionali emerge quanto segue:

- Informatica (63,1%)
- Attività espressive(57,8%)
- Attività socio-ambientali (27,3%)
- Lingua straniera (47,3%)
- Latino (31,5%)
- Larsa ( 27,3%)
- Sportivo/motorie(15,8%)
- Musica(10,5%)

La mensa risulta funzionante solo nel 36,9% delle scuole con un tempo mensa da mezz'ora fino ad un'ora al giorno. Di queste il 42% gestisce anche un tempo dopo mensa.

Risultano attivate i seguenti laboratori in orario obbligatorio:

- Musica/canto:(15,8%)
- Larsa(31,5%)
- Teatro/drammatizzazione: 5,2%
- Ambientale(5,2%)
- Lingua 2:(21,1%)
- Sportivo (15,8%)
- Espressivo(Arte e immagine):(31,5%)

- Informatica:(36,7%)

Risultano attivati i seguenti laboratori in orario opzionale:

- Musica/canto:(31,5%)
- Pittura(5,2%)
- Teatro/drammatizzazione(21,1%)
- Larga (31,5%)
- Laboratorio di approfondimento disciplinare(15,8)
- Ambientale(31,5%)
- Lingua 2( 36,7%)
- Ludico(5,2%)
- Sportivo(31,5%)
- Informatica(82,2%)

Si è preferito tabulare a parte l'informatica e non includerla tra le attività di approfondimento disciplinare, per far meglio evidenziare l'attenzione attualmente prestata dalle scuole a questo tipo di attività.

Estremamente significativo il dato riguardante il numero degli alunni che hanno aderito ai laboratori opzionali, perché rivela la volontà delle scuole di presentare offerte strutturate, al fine di salvaguardare l'organico. Infatti, in ben 14 scuole ha aderito la totalità degli alunni, nelle restanti 5 scuole le percentuali sono estremamente elevate ed in ordine decrescente: 93%,90%,87,6% 85,% e 75%.

Considerato il dimensionamento orario di alcune discipline, le scuole hanno dovuto apportare necessariamente adeguamenti orari di cattedra e posti ai nuovi P.S.P. .

E tali adeguamenti, se vogliamo prestare fede alle 7 scuole che hanno compilato tale sezione del questionario riguardano:

- Lettere, per attività teatrali e di approfondimento linguistico-espressivo
- Lingua Straniera, per attività di potenziamento
- Educazione Tecnica, per attività multimediali.

### **Piani di Studio personalizzati**

In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali, sono stati predisposti nella totalità delle scuole monitorate e, in tutte, da “ tutor+equipe”.

Relativamente alle modalità, essi sono stati predisposti per “singoli alunni” nel 21,1% del campione, per “ gruppi di livello” nell'89,4% e “ per gruppi classe” nel 10,5%.

### **Funzione tutoriale**

Risulta attivata in tutte le 19 scuole monitorate anche se c'è esplicito richiamo alla delibera del Collegio dei docenti solo nel 47,3% del campione.

Diversi appaiono i criteri individuati dalle scuole per l'individuazione del tutor:

- Competenza(21,1%)
- Anzianità di servizio nella scuola(10,5%)
- Età di servizio(5,2%)
- Disponibilità(27,3%)
- Docenti di Lettere ( per il maggior numero di ore di presenza in classe): (47,3%)
- Docente coordinatore di matematica(15,8%)
- Rotazione(5,2%).

Per quanto riguarda le modalità di espletamento della funzione tutoriale si registra una prevalenza del “ coordinamento dell'equipe pedagogica” (63,1%), seguono in ordine decrescente la “ compilazione del portfolio” (47,3%), la “ progettazione” ( 36,7%) e “ incontri con i genitori” (31,5%).

### **Valutazione degli alunni**

La struttura aperta delle domande non consente di avere un quadro organico e chiaro delle soluzioni adottate dalle scuole monitorate sia perché il 63,1% non compila questa parte del questionario, sia perché spesso le scuole danno risposte non pertinenti.

Dalle risposte date dal restante 36,9% del campione, queste sono le soluzioni più adottate:

- prove strutturate e semistrutturate (71,2%)
- schede di autovalutazione guidata (29,8%).

Sugli strumenti di valutazione il 52,6% del campione non dà alcuna risposta e solo il restante 47,4% fa esplicito riferimento alla scheda MIUR riadattata.

### **Portfolio delle competenze individuali**

Tra i soggetti coinvolti nella sua compilazione risultano tutor( 27,3%), tutor + equipe(72,7%), genitori(47,3%) e alunni ( 31,5%).

Tra i criteri per la selezione dei materiali si registra una netta prevalenza della “ significatività” sulla “ rilevanza”, rispettivamente 96,3% e 3,7%.

Sulla struttura del portfolio e sulle funzioni che esso deve assolvere le scuole sembrano avere idee sufficientemente chiare.

Il 55,5% delle scuole che hanno compilato questa parte del questionario ha sottolineato che il portfolio deve documentare e valutare il percorso dell'alunno(100%) e deve anche fungere da strumento di orientamento( 96,3%).

Il supporto utilizzato risulta largamente essere quello cartaceo (100%) e solo una percentuale minima ma significativa(10,5%) utilizza anche il supporto informatico.

Le gestione del portfolio è di competenza di “tutor + equipe”(89,4%) e non del solo “tutor”(10,6%), ma significativa è la percentuale dei genitori che compartecipa (42,1%), mentre appare ancora irrilevante il contributo degli alunni (5,2%).

Sui tempi utilizzati, risponde solo il 36,9% delle scuole indicando tutte la scansione “ mensile”.

Il 63,1% delle scuole non ha compilato la sezione relativa alla valutazione dei processi formativi.

Quelli che l'anno compilato hanno descritto in maniera superficiale i percorsi e i progressi educativi raggiunti.

In estrema sintesi, si può affermare che la valutazione è prevalentemente affidata al tutor e ai docenti di classe, prevede la partecipazione della famiglia e in misura minore la collaborazione dell'alunno, ha cadenza periodica mensile e coincide con il quadrimestre.

### **Progettazione dell'equipe pedagogica**

Tale sezione del questionario è stata compilata e, talora in maniera superficiale, solo dal 31,5% del campione.

Dalle risposte date si ricava la convinzione che le scuole incominciano ad utilizzare il nuovo vocabolario di progettazione che fa riferimento alla nuova modalità delle unità di apprendimento. Sui tempi di progettazione prevale la cadenza mensile nei consigli di classe.

### **Continuità educativa**

La continuità educativa appare una pratica diffusa nelle scuole sia tra i diversi segmenti formativi sia verso il territorio.

La continuità con la scuola primaria è concretamente attuata nel 94,8% del campione monitorato attraverso “ riunioni periodiche dei docenti” ( 66,7%) e “ attività congiunte”(33,3%).

La continuità trova concreta attuazione anche con le classi successive della scuola primaria, ma i dati forniti dalle scuole non consentono di quantificare precisamente il fenomeno

La collaborazione con la famiglia è anch'essa un'esperienza consolidata per la scuola secondaria di 1° grado, dal momento che il 78,9% dichiara di attuare tale forma di continuità prevalentemente tramite “attività congiunte” e non attraverso “portfolio” e “piani di studio personalizzati”, che sono innovazioni recenti non ancora pienamente assimilate.

La continuità orizzontale con le altre istituzioni presenti nel territorio è attuata nel 73,6% delle scuole monitorate, che hanno precisi punti di riferimento nell'Ente Locale (55,5%), e, a seguire, nell'ASL 15,8% e nelle Associazioni ( 10,5%).

### **Cooperazione Scuola-famiglia**

Sono poche le scuole che hanno compilato la sezione a domanda aperta riguardante le forme, i tempi e le modalità di cooperazione scuola-famiglia. Pertanto, si ricavano informazioni parziali e scarsamente significative.

I genitori sono stati informati sulla riforma in tutte le scuole monitorate, ma tale informazione è avvenuta esclusivamente ad inizio di anno (94,8%) e solo per il 5,2% in riunioni periodiche.

Le modalità non vengono indicate dal 47,3% delle scuole:dalle risposte date dal restante parte del campione si ricava che la modalità prevalente è stata di natura informativa e nessuna scuola ha utilizzato opuscoli. Non si ricava alcuna informazione sugli Enti di formazione coinvolti, per cui è presumibile che siano stati il Dirigente o gli insegnanti a gestire l'informazione/formazione.

In merito alla formazione/aggiornamento dei docenti si ricavano informazioni utili e significative sullo stato di attuazione della riforma stessa

L'84,2% delle scuole risponde positivamente di aver realizzato percorsi di aggiornamento/formazione sulla riforma, di cui il 10,5% ad inizio d'anno e l'89,5% nell'ambito di un corso specifico.

Ben 10 scuole, pari al 52,6% del campione monitorato, non da alcuna risposta sulle modalità di realizzazione degli incontri.

Le risposte date dal 47,4% del restante campione lasciano intendere che la modalità di conduzione prevalente è la “trasmissiva”. Sugli Enti di formazione si ricavano informazioni incomplete e parziali: solo poche scuole hanno indicato genericamente docenti esterni ed ispettori.

Sulla formazione on line blended risponde positivamente solo il 47,4% delle scuole, mentre la pratica dell'autoaggiornamento appare tanto ampiamente diffusa (100%) da far pensare ad un atteggiamento ironico da parte dei compilatori.

Solo il 74% delle scuole compila la sezione sui punti di criticità della riforma. Dalle risposte date si rileva quanto segue:

- Tutor e contrattazione art. 43 CCNL 2002/2005:31,5%
- Dotazioni organiche.( 5,2%)
- Carenza di collaborazione dell'EE.LL.(5,2%)
- Carenza di finanziamenti:(15,8%)
- Carenza di spazi e attrezzature: 15,8%
- Modello organizzativo 21,2%
- Adeguamento classi di concorso e orari di cattedra : 15,8%
- Sovraccarico di lavoro burocratico: 10,5%

Questo, infine, il prospetto dei soggetti impegnati nella compilazione del questionario:

- Dirigente scolastico(100%)
- Docenti coordinatori 1° classe(89,4%)
- Docenti con funzione strumentale(89,4%)
- Genitori del Consiglio di classe (21,1%)
- Personale ATA ( 31,5%)
- Altri(collaboratori) (10,5%)

IL REFERENTE PROVINCIALE  
Prof. Michele PASSALACQUA